

Il movimento cattolico nella città di Sturzo

L'Istituto di sociologia celebra i suoi 35 anni dedicando una esaustiva pubblicazione alla storia della Democrazia Cristiana a Caltagirone

L'Istituto di sociologia "Luigi Sturzo" di Caltagirone, nell'ambito delle iniziative istituzionali promosse a fini culturali di divulgazione, ha pubblicato l'opera "Il movimento cattolico nella città di Sturzo", ultimo dei suoi "quaderni" di studio, di ricerca scientifica e sociale.

Con questo libro l'Istituto ha voluto anche ricordare, come ha rilevato il suo presidente, senatore Francesco Parisi, il 35° anniversario della sua fondazione, dalla quale hanno preso vita negli anni iniziative d'alto livello quali i "Convegni" su temi di avvertita attualità e la "Cattedra Sturzo", in cui vengono dibattuti i più impegnativi problemi della società contemporanea.

Curata da Umberto Amore con il coordinamento redazionale di Francesco Iudica, l'opera è stata edita dalla Biblioteca del Cenide con il contributo della Provincia regionale di Catania. Apporto non occasionale, questo, di collaborazione, dato all'Istituto per l'espletamento della sua attività istituzionale con le iniziative connesse. Nel corso dell'incontro svoltosi al palazzo del Comune, Francesco Malgari ha presentato l'opera, che ha visto come una pagina fulgida della storia della città nella quale la presenza di Sturzo, cui si accompagna una schiera operosa di personalità religiose e laiche di prestigio, determina un momento atteso della sua crescita civile e politica. Presenza che fu "laboratorio", come annota a sua volta Gabriele



de Rosa, di un progetto politico-amministrativo fondato sulle autonomie animate dalla partecipazione del mondo del lavoro.

Divisa in sei parti, i cui temi scorrono lungo la prima metà del XX° secolo permeata dal pensiero e dal magistero sturziano, l'opera si apre con i "pionieri e primordi del movimento cattolico a Caltagirone" per concludersi con "il nuovo impegno dei cattolici calatini nell'epoca della D.C.". Sull'interessante lavoro, cui hanno dato il loro apporto di studio di ricerca e di esperienza attiva ben ventotto autori delle più diverse matrici professionali e culturali, hanno fermato il loro pensiero, con l'assessore Vincenzo Di Stefano e l'editore Domenico Cogliandro, due illuminati cultori del pensiero e dell'opera di Sturzo quali sono Michele Pennini, vescovo di Piazza Armerina, una testimonianza vissuta, la sua, associata al rilievo dell'ampio respiro dell'opera, aspetto che necessita per alcuni temi di un maggiore approfondimento in sede di ricerca, e Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, che ritessendo i punti forti del libro ha colto in ciascuno un elemento essenziale all'intelligenza del presente alla luce del passato, visitato in chiave storica.



In quattromila volumi la cultura di Casa Anfuso

L'Archivio storico arricchisce il suo patrimonio con la donazione voluta dalla figlia dell'ambasciatore Filippo

Sono circa 4000 volumi: libri di politica, di storia, biografie, cataloghi d'arte, che testimoniano degli eclettici interessi di una personalità d'eccezione come quella di Filippo Anfuso il deputato ed ambasciatore catanese la cui figura è ancor oggi contesa fra estimatori e detrattori. Dal 7 maggio questi libri, uniti a quelli dell'inseparabile fratello Ciccino e della figlia di Filippo, Carmelina Clarissa Anfuso sono, per volontà testamentaria di quest'ultima, ufficialmente acquisiti dalla Provincia regionale di Catania e rappresentano un'invidiabile occasione per un'esplorazione del pensiero, degli studi e degli interessi di una così illustre famiglia. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti il presidente **Nello Musumeci**, gli assessori provinciali **Giuseppe Cutuli** e **Linka Zangara**, l'ambasciatore **Filippo Anfuso junior** e il nipote **Federico Grabau**, le direttrici delle Biblioteche Ursino Recupero e dell'Archivio storico del Comune di Catania, Rita Carbonaro e Marcella Minissale, e il direttore della Biblioteca regionale, Ugo Gioviale. Particolarmente soddisfatto Nello Musumeci, da sempre studioso della figura dell'Anfuso, per questa iniziativa destinata, nei suoi auspici, ad avere un seguito.



“Diplomatico, ambasciatore, parlamentare, uomo di cultura – dice Musumeci – Filippo Anfuso fu una personalità eccezionale di cui gli storici si sono occupati e si occuperanno ancora. L'inaugurazione di questo Fondo che ci viene donato dalla munificenza di Carmelina Clarissa Anfuso, mi obbliga a non dimenticare chi si è prodigato per la realizzazione di questo progetto: la curatrice Silvia Bonaccorsi, la catalogatrice Domenica Privitera e tutto il personale dell'Archivio Storico. Questa è la prima e significativa tappa di un processo che la Provincia, con la collaborazione dell'assessore Giuseppe Cutuli, ha avviato e vuole continuare. Se non ci fossero mille ragioni per giustificare questo spazio culturale che la mia Amministrazione ha voluto, basterebbe la speranza che altri vorranno emulare l'esempio di Clarissa Anfuso che dedicò la sua esistenza alla difesa della memoria del padre e dei ricordi di famiglia. A lei, che mi onorò della sua amicizia, vadano la nostra gratitudine e simpatia.”

